

## AMBIENTE

# Cosenza ecosostenibile Bicchiere pieno a metà

**I**l report di Legambiente pubblicato dal Sole24Ore colloca il capoluogo all'undicesimo posto in Italia, seconda solo a Oristano nel Meridione. I dati dell'analisi indicano però che la strada da seguire è ancora lunga

A Cosenza - e ci mancherebbe altro - è stato accolto con giubilo l'ultimo rapporto di Legambiente sulle città ecosostenibili: la classifica, pubblicata dal Sole24Ore, vede infatti il capoluogo bruzio all'undicesimo posto nazionale, dietro soltanto a Oristano - a meno che la deriva dei continenti non abbia portato la Sardegna qualche centinaio di km più a Nord nelle ultime ore, come parrebbe dai commenti di ieri alla notizia - nel Meridione. Analizzando i dati che compongono il report, però, si scopre che il bicchiere è mezzo pieno, tant'è che Cosenza non figura tra le pochissime città che riescono a prendere - a detta di Legambiente - un 7 in pagella.

Ma entriamo nei dettagli. I risultati migliori per il capoluogo bruzio arrivano grazie ai singoli cittadini che ci collocano al 26 posto per consumo di elettricità e acqua pro capite e al settimo per produzione di rifiuti per abitante, tant'è che siamo anche 44esimi per percentuale di differenziata (50,2%, nonostante da Palazzo dei Bruzi siano spesso arrivate stime più ottimistiche a riguardo).

Purtroppo siamo anche 88esimi su 91 (gli altri capoluoghi non hanno fornito dati a riguardo, rendendo impossibile classificarli) per dispersione idrica: il 60% dell'acqua finisce chissà dove (ma è comunque meglio del 77,4% registrato nel precedente report di Legambiente) e in una casa cosentina ogni dieci l'acqua del rubinetto

non passa prima da un depuratore. In compenso respiriamo aria di prima qualità, superando solo una volta l'anno i normali livelli di ozono.

Non va altrettanto bene con il trasporto pubblico: Cosenza è in fondo alle classifiche sulla quantità di persone che utilizzano i mezzi pubblici ma, almeno, i pochi che li prendono li utilizzano per una media di 30 km pro capite, un buon dato rispetto a molte altre realtà del Paese ma comunque in leggero calo rispetto a quello dello scorso anno (31). Sarà perché, secondo Legambiente, sono aumentate le auto e le moto (ma siamo quelli ad averne meno dopo Foggia) che circolano in città, un numero che si accompa-

gna a quello sulle vittime di incidenti. Anch'esso, sfortunatamente, è in ascesa rispetto a dodici mesi or sono: prima era pari a zero, adesso è salito a 4,38 ogni 100mila abitanti. Buono il venticinquesimo posto per estensione di spazi pedonalizzati (0,40 mq per ogni cosentino), un po' meno il 55esimo per metri di piste ciclabili ma il risultato in quest'ultimo settore do-

rebbe migliorare. Molto buono anche il 22esimo posto per i kilowatt - sono 6,40 in riva al Crati, il record è di Salerno con 181,13 - di energie rinnovabili (fotovoltaico o termico) prodotte dagli edifici comunali.

Fortunatamente per la città di Telesio ci sono anche altri parametri che, pur essendo stati presi in considerazione e annotati

dagli analisti di Legambiente, non sono stati poi utilizzati per la stesura del rapporto finale. Sarebbe stato difficile ottenere l'undicesimo posto generale, infatti, se si fosse tenuto conto dei metri quadri di verde pubblico per abitanti: sono soltanto 85 e i capoluoghi che fanno peggio di noi sono solo 18 su 105. Poco male, perché sempre rimanendo in tema

di verde, ci sono altri settori in cui facciamo peggio: solo il 2,2% dell'intero territorio cittadino è destinato ad aree verdi, un risultato che ci colloca al 96esimo posto nella classifica nazionale.

La strada da percorrere, insomma, è ancora parecchio lunga, ma è senz'altro positivo che i primi passi siano stati fatti.

ciggi

